

1955 - 2005



CINQUANT'ANNI DI GIOVENTU'

L'INTERVISTA: **MARIO RESTA**

La ditta Resta spegne in questo 2005 le 50 candeline, un traguardo invidiabile per un'azienda che, esattamente mezzo secolo fa, muoveva i primi passi di un percorso che ha poi conosciuto uno sviluppo esponenziale forte e deciso.

Protagonista di questa crescita è stato – ed è tuttora – Mario Resta (foto), capostipite forte e carismatico al timone di una delle principali realtà del nostro territorio.

Ci racconti un po' come sono stati gli inizi, agli albori di questa storia.

“Ho cominciato come tornitore nel 1947, io e miei soci facevamo riparazioni artigianali di vario genere su ogni tipo di macchinario. Poi, a metà degli Anni Cinquanta, per una serie di circostanze, mi venne richiesto di produrre un macchinario per materassi che facesse le stesse funzioni di un altro proveniente dall'Inghilterra. Poiché la macchina uscì più che bene, decisi di cominciare a specializzarmi nel settore delle macchine da cucire. Si arrivò così alla creazione della prima macchina per bordare i materassi”.

Cosa ricorda dei primi anni di attività?

“Beh, sicuramente il rischio di cominciare un'attività imprenditoriale che, come tale, non dà molte garanzie soprattutto all'inizio. Fare riparazioni significava bene o male portare a casa qualche soldo a fine lavoro, mentre investire a medio lungo termine nella produzione di macchinari tanto costosi e complessi comporta un fattore di rischio considerevole”.

Per quella che è la sua esperienza, cos'è cambiato nel modo di lavorare nel nuovo millennio rispetto agli Anni Cinquanta?

“Devo dire che, anche se ormai siamo un'azienda consolidata, adesso è molto più dura di una volta. La concorrenza è spietata ed è sempre più difficile essere innovativi dal punto di vista tecnologico. Ho tenuto in piedi tutto da solo per cinquant'anni, ma posso dire di essere fortunato perché il mio lavoro viene ora portato avanti, e bene, da mio figlio Roberto (Presidente della Resta S.r.l., n.d.r.) da cui sono arrivati moltissimi spunti innovativi in questi ultimi anni, senza dimenticare mio nipote Rodolfo (Responsabile dell'Ufficio Assistenza, n.d.r.) che è una pedina fondamentale per l'azienda”.

Da non dimenticare che fu proprio Mario Resta, nel lontano 1981, a volere fortissimamente il Resta Expo, evento assolutamente innovativo nonché prima Fiera del settore a livello mondiale.

Dalla sua esperienza, cosa si sente di dire alle nuove generazioni di imprenditori?

“Alla base di tutto ci vuole una grandissima dose di passione: passione e dedizione per il lavoro che si fa, volontà di migliorarsi sempre di più. Il lavoro paga quasi sempre”.

Un grande traguardo, questo cinquantenario, sia per Mario Resta che per l'azienda, ma anche e soprattutto un punto di partenza, uno dei tanti che hanno segnato la vita della ditta faentina.

50 YEARS OF YOUTH

INTERVIEW: **MR. MARIO RESTA**

Year 2005 is the 50th Birthday of Resta Company, and it is a very important goal for a firm which got under way exactly 50 years ago. A way that led to a growing development which is still in progress.

Leader of this growth has been – and still is – Mr. Mario Resta (see picture), strong and charismatic founder of one of the main enterprises of our area.

What about the beginning, where this story started?

“I began as a turner, it was 1947 and my partners and I worked as handcraft mechanic repairers of any kind of machine. In the mid 50's, I was asked to produce a machine for mattresses which had the same functions as another one coming from Great Britain. Since this machine came out very well, I decided to start producing machines on my own, and this was the birth of the first tape edge machine of our story”.

What about the memories of the early times?

“Starting with a trading company is very tough and quite risky. Nobody can ensure you, especially at the beginning, that things will work out fine. Working as a repairer could ensure, more or less, a certain quantity of “sure” money, but when you decide to invest a lot in a long term project you never know where all this can lead you”

According to your experience, what's the difference between working methods in the Fifties and in the new millennium?

“To be frank, even if I can say that our company is well consolidated, nowadays it's much tougher than in the past, because competition is fierce and it's more and more difficult to find out new technologies.

I've been managing everything on my own for 50 years, but I feel fortunate because now most of the work is carried out very well by my son Roberto (President of Resta Company), who gave many innovatory inputs during these last years, not forgetting my nephew Rodolfo (Chief of the After-sales Dept.) who is a very important pawn for our company”.

Not to forget, anyway, that it was Mr. Mario Resta who – in 1981 – strongly wanted to create “Resta Expo”, the first exposition in the world in this specific field.

What would you say to new generations of entrepreneurs?

“First of all you need a good deal of passion: passion and devotion to your job, and will to always improve more and more. Work always gives you satisfaction”.

This anniversary is a great goal for both Mr. Mario Resta and his company; but more than this, it is a new starting point, not the first and surely not the last one.

(m.f.)



50th
1955 2005

Events

Moto Pancetta 2005 goliardica tradizione

Come ormai tradizione consolidata, domenica 2 gennaio 2005 sulle colline toscoromagnole si è svolto il moto raduno dal singolare e "culinario" nome di Moto Pancetta.

La prima domenica di gennaio di ogni anno, infatti, appassionati motociclisti provenienti da varie regioni d'Italia si danno appuntamento al passo della Sambuca, posto a circa 1000 metri s.l.m., per trascorrere assieme qualche piacevole ora.

Anche quest'anno sulle pendici innevate del passo si sono dati appuntamento parecchie centinaia di motociclisti e tra questi anche un gruppo di dipendenti Resta che assieme a Roberto Resta, titolare dell'azienda, hanno partecipato a questa singolare manifestazione. Incuranti della neve e del clima non certo primaverile, una volta raggiunta la meta hanno cucinato su di un improvvisato fornello da campo alcuni chili di pancetta che poi è stata abbondantemente annaffiata da buon vino rosso locale.

La mattinata è trascorsa in allegria tra scoppiettii di moto d'epoca, "sgasate" di ruggenti e fiammeggianti moto di ogni classe e suonate di clacson che annunciavano l'arrivo e la partenza di ogni impavido motociclista.

A conclusione della manifestazione non potevano di certo mancare le libagioni a base di pancetta che, anche se in alcuni casi improvvisate ed un po' ruspanti, sono state comunque abbondanti ed hanno costituito il culmine del raduno che prende il nome da una delle carni di maiale più apprezzate e consumate nella nostra zona, la "panzeta", appunto.

Come dire, la giusta conclusione per gente abituata non solo a costruire e commercializzare in tutto il mondo macchinari e sofisticata attrezzatura per l'industria del letto, ma anche ad onorare manifestazioni come il Moto Pancetta, all'insegna della più genuina e goliardica tradizione romagnola.

Edgarda Padovani



Moto Pancetta 2005 a blithe tradition

It is by now a settled tradition. On Sunday 2nd January 2005 the motorcycle rally that goes by the singular and gastronomic name of "Moto Pancetta" (pron. "punchèta" meaning, "bacon") took place on the hills between Tuscany and Emilia-Romagna.

On the first Sunday in January of each year keen motorcyclists coming from various Italian regions gather at the Sambuca Pass, at about 1,000 metres (circa 3,300 ft) above sea level, to spend a few pleasant hours together.

According to tradition, also this year hundreds of motorcyclists gathered on the snowy hillsides. Amongst them was a group of Resta employees who, together with Roberto Resta, owner of the company, took part in this singular event. Heedless of the snow and of the far from springlike temperature, once they reached their destination they set up an improvised camp stove and cooked a few kilos of bacon, which they then proceeded to wash down with some good local red wine.

The morning went by cheerfully, livened up by the sputtering of vintage motorcycles, the revving up of roaring and flaming motorbikes of various classes and engine power, while the coming and going participants tooted "hello" and "goodbye".

The bacon-based feast was the highlight of the whole event, and it couldn't have been otherwise, since the gathering itself is named after one of the best loved and most appreciated types of pork meat of our area: "panzèta" (pron. "pansèta"), precisely.

A fit conclusion, one is tempted to say, for people who, besides being used to manufacturing and merchandising machinery and sophisticated bedding equipment all over the world, are also used to honouring such events as the Moto Pancetta, in the name of the most genuine and blithe tradition of Romagna.

Edgarda Padovani



Creatività e Tecnologia Italiana

Resta S.p.A.
computerized bedding equipment